L'APPENNINO
AL CENTRO

NUOVI ORIZZONTI E STRATEGIE PER
LO SVILUPPO DEL TURISMO SOSTENIBILE
E DI COMUNITÀ IN AMBITO RURALE

LA VALORIZZAZIONE DEGLI IMPIANTI SPORTIVI NATURALI CON IL TURISMO ACCESSIBILE E LO SPORT

03 **Cos'è L'Appennino al centro**
di Stefano Marzani

05 **Una Rivoluzione Sportiva nelle Montagne**
di Rubes Levada

06 **Il turismo sportivo, questo misconosciuto**
di Mauro Tinti

07 **Il Montefeltro è un paradiso da Vivere!**
di Emanuele Quadrelli
Presidente de La Carovana Odv

08 **Ecomuseo del Montefeltro**
di Cristiano Ceccucci

12 **Educazione ambientale: un mezzo per raggiungere un grande obiettiv**
di Sara Pasquini

14 **A tu x tu e turismo outdoor accessibile**
di Chiara Buiarelli

Cos'è L'Appennino al Centro

di Stefano Marzani

Il nostro progetto si articola su attività informative, dimostrative e di produzione di materiale informativo finalizzate alla conoscenza, diffusione e allo sviluppo del turismo sostenibile e di comunità. Cos'è per noi il turismo sostenibile? È l'attivazione di servizi capaci di soddisfare le esigenze dei turisti e delle comunità ospitanti, prevedendo e accrescendo le opportunità per il futuro. E' sostenibile un turismo che valorizza gli elementi fondanti di un territorio, senza compromettere gli equilibri ambientali e che garantisca il mantenimento delle risorse per le generazioni future. Il turismo di comunità richiede un tessuto comunitario capace di accogliere il turista e di coinvolgere nella conoscenza e nella fruizione dell'insieme dei beni materiali e immateriali e nei sistemi di relazioni comunitarie che costituiscono il patrimonio identitario della comunità.

Il turismo responsabile richiede un turista consapevole e solidale, occorre quindi influenzare i mercati turistici con offerte a forte valenza etica. Sarà determinante esplorare nuovi canali di commercializzazione costruendo collaborazioni con operatori turistici interessati alla differenziazione dell'offerta

Il turismo Accessibile Altro argomento importante che toccheremo, collegato e trasversale al turismo sostenibile, è il turismo per tutti.

Gli obiettivi generali del progetto sono quelli di sostenere nelle aree appenniniche, attraverso il mutuo scambio di esperienze e know-how, la costruzione di iniziative comuni - la messa a punto ed il lancio di sistemi locali di turismo sostenibile, che siano in grado di creare delle reti virtuose per lo sviluppo turistico e del benessere del territorio del Montefeltro.

Il progetto si articola in: 7 i temi i trattati:

1. Il turismo scolastico outdoor, un nuovo modo per fare educazione ambientale
2. Il turismo sportivo e la valorizzazione degli impianti sportivi naturali
3. Le aree protette, gestione del territorio e turismo responsabile
4. Musei, Ecomusei e Musei diffusi una risorsa per il territorio
5. Marche for All : turismo accessibile nella Regione Marche
6. Le reti europee come modello economico sostenibile per il benessere del territorio
7. La Foresta che cura nuove tendenze del turismo del Benessere

7 incontri informativi tematici pubblici con la presenza di esperti:

7 attività dimostrative esperienziali relative ai temi trattati negli incontri tematici aperte al pubblico

7 monografie editoriali tematiche, una per ciascun tema, con contenuti originali

7 video reportage

Crediamo fortemente che lo sviluppo del turismo sostenibile sia un elemento trainante dello sviluppo locale del Montefeltro. Per fare questo, il tessuto sociale deve essere “attrezzato”, necessita quindi di formazione e di informazioni messe a sistema e di aggiornamento continuo, costruendo al contempo le condizioni logistiche ed organizzative (ricettività, trasporti, servizi) per la sua fruibilità da parte del turista/viaggiatore.

Una Rivoluzione Sportiva nelle Montagne

di Rubes Levada

Le aree rurali e montane, che ospitano il 30% della popolazione europea e occupano oltre l'80% del territorio, si trovano di fronte a sfide significative come il declino demografico, l'invecchiamento della popolazione e la migrazione urbana
Come valorizzare questi territori sparsamente popolati, aventi da un lato una popolazione perlopiù giovane che tende a spostarsi in centri più grossi alla ricerca di opportunità di affermazione e dall'altro un potenziale spesso inespresso di attività fisiche e sportive all'aria aperta, tali da poter attirare anche turisti? O per meglio dire, cosa serve per invertire la tendenza all'esodo da queste regioni e fornire invece motivi di radicamento e opportunità nuove ai residenti?
Laddove la sfida è grande, l'opportunità è ancora più grande: probabilmente si tratta di elaborare qualcosa di nuovo, che integri attività sportive inclusive e migliori le competenze dei coach, con impatti positivi sia sulle persone che sulle comunità rurali e montane.
Un'analisi profonda delle regole economiche che limitano la pratica sportiva nelle zone montane può indicare come creare un modello economico sostenibile per la gestione dello sport in queste aree, aprendo nuove strade per l'innovazione economica e sociale.
Per esempio, Immaginate un mondo in cui i degli allenatori "Smart" diventano i catalizzatori dell'azione sportiva, collegando le entità che richiedono servizi sportivi, come municipi locali, organizzazioni sportive e scuole, con se stessi, "Coaches" qualificati. Questa connessione potrebbe avvenire attraverso una piattaforma digitale all'avanguardia che metta tutti in contatto.
Il progetto è suddiviso in fasi chiave, ognuna progettata per plasmare e perfezionare l'esperienza sportiva nelle regioni montane. La fase di preparazione crea gli strumenti essenziali, inclusa un'applicazione web che facilita la cooperazione tra le organizzazioni partner e i "SMART Coaches," insieme a un set di attività online per stimolare l'interesse e l'accessibilità. La piattaforma raccoglierebbe i dati necessari per l'elaborazione e verifica di un un modello economico innovativo. Se applicazione e modello economico si rivelassero efficaci, potrebbero essere poi adattati alle realtà locali, con il miglioramento del set di attività, l'espansione della rete e il potenziamento degli "SMART Coaches." Il risultato finale sarebbe un progetto valutato e apprezzato dagli utenti finali, dalla rete e dai coach coinvolti.
Una delle peculiarità distintive di tale progetto deve essere anche il suo approccio eco-friendly. Le attività proposte saranno progettate per essere a basso impatto ambientale, sfruttando al massimo le risorse locali. Dai requisiti minimi per le strutture sportive al basso investimento in attrezzature, il progetto promuove pratiche eco-sostenibili, ideali per i paesaggi incontaminati delle aree montane e rurali.
Stiamo lavorando su questo progetto "SMART Coaches": unisciti a noi in questa avventura straordinaria per plasmare il futuro dello sport nelle regioni montane!

Il turismo sportivo, questo misconosciuto

di Mauro Tinti

In effetti, negli ultimi decenni il turismo è stabilmente diventato un importante motore economico nelle economie di molti Stati, siccome genera consistenti volumi d'affari e crea occupazione. In Australia, ad esempio, il turismo impiega l'8% della forza lavoro, rappresenta il 5,8% del PIL e circa il 15% delle entrate in valuta estera.

Analogamente, il settore sportivo ha un impatto economico crescente, soprattutto in quei paesi dove lo sport si inscrive nella cultura e nell'identità nazionale, a maggior ragione in seguito ad una lunga serie di vittorie e conquiste sportive com'è l'esempio appunto dell'Australia stessa o dell'Inghilterra, o ancora della California.

Entrambe queste attività, lo sport e il turismo, sono una manifestazione di quella conquista sociale che è la legittimazione del tempo libero, in altre parole quella porzione di tempo, durante la giornata, il mese o l'anno, in cui l'uomo dei paesi più evoluti, quando liberato dai suoi impegni professionali, familiari e sociali, può soddisfare i propri bisogni di svago, di ricreazione, di formazione personale, di riposo, e in secondo luogo di maggior realizzazione personale. Un termine francese descrive in modo generico le attività del tempo libero: "loisirs" (in inglese poi è divenuto "leisure [time]").

In particolare il turismo è un'attività che si realizza con uno spostamento compiuto per due motivazioni principali: il bisogno di distaccarsi da routine e stress; il desiderio di conoscere genti e luoghi diversi. Ciascuna di esse implica comportamenti e attitudini diversi, fondamentali ai fini di un approccio di marketing.

Lo sport invece è un'attività costituita da esercizi fisici, che conduce ad un benessere psichico e ad un'efficienza fisica ("mens sana in corpore sano"), e può essere compiuta in gruppo o da soli. Le motivazioni che stanno alla base sono la salute e, per associazione con l'idea di routine, l'esigenza di combattere la sedentarietà e la pigrizia, anche mentale; l'altra motivazione è il bisogno di socialità, comune anche al turismo.

Entrambe questi loisirs possono avere una terza motivazione, che è lo scopo dimostrativo, in altre parole un'espressione del proprio prestigio e posizione raggiunta nella società, tali da consentire risorse sufficienti anche per occupare proprio tempo in questo senso.

Gli svaghi possono essere attivi o passivi, in base al dispendio d'energia e alla creatività artistica o culturale per il loro esercizio. Possiamo vedere come attivo chi discende le rapide di un fiume su un gommone e passivo chi paga il biglietto per assistere ad una partita di un torneo di biliardo. Da qui nasce una prima differenza tra sport turistici, cioè la cui pratica da parte di individui presuppone il trasferimento in un'altra località, e il turismo sportivo, ovvero il viaggio allo scopo di partecipare a un evento sportivo, sostanzialmente come spettatore.

Se queste sono le definizioni comunemente accettate, è indispensabile averne di più rigorose per poterne analizzare il fenomeno. Poiché sportivo può essere sia chi frequenta le bocciofile, tanto quanto chi fa jogging al parco, o chi trascorre due settimane in barca a vela con gli amici, o chi esplora i fondali marini alle Kerguelen, è evidente che ognuno di questi profili ha una rilevanza economica diversa e non tutti sono considerabili turisti: da un punto di visto statistico vengono rilevati come turisti coloro che pernottano almeno una notte altrove rispetto al domicilio. Tutte le situazioni intermedie, dal genitore che attende al bar della piscina la fine della lezione di nuoto della figlia fino alla corsetta al parco sotto casa, sono configurabili come indotto sportivo.

In questa conferenza, cercheremo di chiarire questi concetti, presentare casi pratici e invitare il pubblico a partecipare alla creazione di idee e soluzioni per i loro casi. concreti.

Il Montefeltro è un paradiso da Vivere!

di Emanuele Quadrelli - Presidente de La Carovana Odv

Viviamo in Paradiso!!! Mi spiegate allora perché l'entroterra progressivamente si sta spopolando??? Strani questi Umani!!

O forse semplicemente anche il Paradiso ha bisogno di sostegno per essere accogliente!

L'essere Umano o meglio Noi, abbiamo bisogno di Vivere in zone in grado di fornirci servizi e quindi va da se che le città e la costa battono a mani basse l'entroterra con i suoi piccoli paesini. Tempo fa un collega di lavoro che abita in centro a Milano mi disse: fuori Milano non è Vita! Beh, certo che se guardiamo i servizi offerti perdiamo 10-0! Ma quindi? La chiudiamo così? Direi proprio di no! Anzi, cercherei piuttosto di aiutare il nostro Paradiso a prendersi le giuste rivincite! Perché anche il collega milanese quando assapora il nostro territorio non può non riconoscerne la bellezza dei luoghi! Ecco perché gli abitanti acquistano un valore importante, perché seppur in numero decisamente minore rispetto ai cittadini di Città, abbiamo comunque la nostra arma vincente! E quest'arma si chiama RETE!!! Perché da soli valiamo uno ma insieme valiamo ognuno di noi molto, molto di più!!! Nella mia esperienza da presidente della piccola associazione di volontariato La Carovana Odv, abbiamo sperimentato come la rete possa farci diventare grandi e incisivi e anche se è vero che non potremo avere tutto sotto casa come a Milano, è altrettanto vero che nel nostro dna abbiamo una tolleranza agli spostamenti che altri non hanno. Eh allora la rete diventa fondamentale! Per creare servizi di trasporto, per realizzare attività di vario tipo, per creare insomma quei servizi che ci faranno invidiare da chi verrà ad assaporarci nei week-end o nelle settimane di ferie… e chissà che il nostro territorio non possa avere la sua meritata rivincita! Ad esempio, noi che siamo un'associazione di una decina di persone di cui solo meno della metà attive, come avremmo solo potuto pensare da soli di riempire una sala con 300 persone per un evento? La rete ce lo ha consentito! E come avremmo solo potuto pensare che una nostra idea avrebbe partecipato e vinto un Erasmus Plus? La rete ce lo ha consentito e grazie alla Macina Terre Alte è stato realizzato!!! E potrei andare avanti con altri esempi ma non voglio annoiarvi, voglio solo dire a te che leggi, che se hai voglia di rivalsa non sei solo… e INSIEME possiamo ridare Vita al nostro Montefeltro, il nostro angolo di Paradiso!!!

Foto MiTOSMEDiA & OfficinaDESIGN

L'Ecomuseo del Montefeltro

SCARICA L'APP DELL'ECOMUSEO

di Cristiano Ceccucci

L'ecomuseo WELCOME comprende l'area del GAL Montefeltro Sviluppo, dove sono stati individuati diversi Punti d'Interesse, con l'obiettivo principale di fornire un quadro conoscitivo del sistema paesaggistico su base transdisciplinare (dalle discipline scientifiche a quelle umanistiche/ sociali), sviluppare linee di intervento per promuovere azioni coordinate tra enti locali e popolazioni, orientare all'uso sostenibile delle risorse naturali, realizzare itinerari di visita, servizi di accompagnamento turistico e culturale coinvolgendo figure professionali del territorio, come guide ambientali escursionistiche, guide turistiche, archeologiche, educatori ambientali, ecc…

Per Ecomuseo si intende l'insieme delle relazioni che si instaurano in un dato contesto territoriale tra i suoi abitanti (privati, Associazioni e Pro Loco, ecc..), i suoi organi amministrativi (Comuni, Unioni Montane, Enti Parchi e Riserve),ed un insieme di esperti in varie discipline, da quelle naturalistiche a quelle sociali. I primi interlocutori cui l'Ecomuseo si rivolge sono i residenti sul territorio, ma anche gli altri soggetti, puntando cosi'a diventare un attrattore di visitatori "esterni" promuovendo un incremento dei flussi turistici. Proprio chi vive sul territorio, tramite la memoria individuale e collettiva, l'abitare certi spazi e luoghi e il cadenzare di certi ritmi puo' contribuire a donare ricchezza e autenticità al progetto.

La sinergia che si può creare tra i vari attori coinvolti a più livelli tende a valorizzare il passato, il presente ma anche a definire la visione futura

del territorio. (dagli studi di Georges Henri Riviére fondatore del progetto Ecomuseo).
Gli ecomusei sono luoghi speciali in cui la storia, la cultura e l'ambiente si intrecciano in un unico contesto affascinante e ricco di stimoli. Sono vere e proprie comunità museali (diffuse sul territorio), dove la gente del luogo e i visitatori possono scoprire e preservare il patrimonio culturale e naturale di questo pezzo di regione.
Nella nostra pagina "Ecomusei" sarà possibile esplorare i diversi ecomusei del Montefeltro ognuno caratterizzato dalle proprie identità e peculiarità. Sono state individuate 3 direttrici:

GEOPALEONTOLOGICA, con il grande racconto della storia della Terra e del "tempo profondo", le innumerevoli forme di vita oggi scomparse e che si rinvengono sotto forma di fossili, le grotte, le cavità carsiche;

BIODIVERSITÀ E TARTUFO, la grande diversità dei viventi e dei "tesori nascosti" nel buio del sottosuolo;

ALCHIMIA & TRASFORMAZIONI, cambiamento significa evoluzione, mutare sé stesso e l'ambiente in cui si vive, trasformarsi per liberarsi dall'ignoranza, in altre parole Alchimia.
Sarà interessante scoprire storie affascinanti di antichi mestieri, tradizioni artigianali, paesaggi naturali incantevoli in grado di suscitare ammirazione e rispetto e che ospitano una "biodiversità" ed una "geodiversità" di grande interesse. Siamo fieri di presentare la pagina "Ecomusei" come una guida completa per gli amanti della cultura e della natura, offrendo un'opportunità unica di esplorare il Montefeltro in modo approfondito e coinvolgente.
Il grande catalizzatore di questo progetto è il Paesaggio, inteso come l'interazione tra l'ambiente naturale e le attività umane. Un'autobiografia collettiva intessuta di luoghi simbolici fatti di materiali tangibili o intangibili come luce, aria, panorami e richiami rivolti ad una gestione accorta e responsabile, presente e futura, verso chi amministra e verso chi vive questi spazi.
Di fondamentale importanza nel progetto saranno i CEA gestiti direttamente dalla Coop La Macina Terre Alte, organi delegati dalla Regione Marche per lavorare sui temi della sostenibilità e dell'educazione ambientale. Il palcoscenico dove mettere in scena questa "rappresentazione" corale sarà costituito dalle Aree a grande valenza ambientale della nostra Regione, come quelle del Parco Naturale Regionale del Sasso Simone e Simoncello; della Riserva Naturale Statale Gola del Furlo; della Riserva Naturale Bosco di Tecchie, dalle Aree SIC e ZPS e da quelle Demaniali disseminate lungo la Dorsale Catria – Nerone.
Preparatevi a intraprendere un viaggio indimenticabile attraverso la storia e le bellezze naturalistiche del Montefeltro, condividendo le tradizioni dei suoi abitanti e scoprendo il fascino di un territorio unico al mondo. Benvenuti nel meraviglioso mondo degli ecomusei del Montefeltro!

Educazione ambientale: un mezzo per raggiungere un grande obiettivo

di Sara Pasquini

Il fine dell'educazione ambientale è quello di sviluppare nei ragazzi e nelle famiglie il "senso della misura", di ribaltare il pericoloso e radicato concetto che l'uomo sia al centro di un mondo da consumare a morsi, come se fosse una mela, in cui il primo che arriva arraffa la porzione più grande e la difende anche a costo di danneggiare la mela stessa. In maniera divertente e accattivante, questa materia propone attività da svolgere, in minima parte al chiuso (in classe) e sempre di più in natura. Questo perché l'educazione ambientale non è un puro nozionismo, ma un percorso che porta a migliorare sé stessi, a qualsiasi età. Con le scuole, i progetti prendono più giorni: si parte inizialmente dalla conoscenza di base delle leggi che regolano gli ecosistemi, poi si esce per cercare e sperimentare sul campo quello che è stato spiegato in classe. Escursioni sui sentieri, nei boschi, lungo il fiume, in canoa o appesi agli alberi, sul percorso attrezzato del Parco avventura; attraverso queste esperienze pratiche, si sviluppano spirito di avventura e soddisfazione nel superare un proprio limite; si innescano dinamiche di gruppo in cui diventa normale aiutare chi è in difficoltà, aspettare chi è più lento. Si dice che un'immagine sia meglio di cento parole e un video di mille parole. Beh, un'esperienza in natura è sicuramente meglio di cento ore di lezione.

Conoscere, Sperimentare, Amare, Valorizzare e Difendere. Attraverso la conoscenza si sviluppa una passione viva, capace di rigenerare o corroborare quell'antico legame Uomo-Natura, che sembra essersi spezzato con l'avvento delle comodità ma che c'è da sempre, che esiste ancora. Un territorio sano genera gente sana e viceversa. l'Ambiente, se trattato bene, può dare tanto a tutti: esperienze, emozioni, ma anche economia e lavoro. Benessere per tutti: economico, psicofisico e psicosomatico, e non solo per l'uomo!! Il benessere infatti, non può prescindere dalla salute dell'ambiente, del territorio, degli animali,…. del resto del mondo, insomma!

Nei ragazzi più grandi, l'educazione Ambientale stimola anche una vocazione d'impresa nell'ambito della promozione culturale e della valorizzazione del territorio. Durante le attività vengono offerti loro gli spunti e gli strumenti per immaginare un percorso personale e professionale che valorizzi i propri talenti e il territorio stesso, incoraggiando nei destinatari la nascita di nuove idee imprenditoriali e nuove vocazioni. Queste generazioni di giovani sono preziosissime; nei prossimi anni saranno infatti determinanti per garantire ed attuare la tutela ambientale e il lancio economico dell'Appennino. Non c'è tempo da perdere! Una sana e proficua collaborazione: Enti Locali-Scuola-Esperti può fare la differenza tra "abitanti responsabili o consumatori disinteressati". Per questo motivo, noi de La Macina Terre Alte, ci impegniamo da anni per proporre attività sempre nuove, divertenti e al passo coi tempi: canoa, orienteering, laboratori scientifici, artistici, dinamiche di gruppo e tanto altro; collaboriamo con professionisti esperti e ci confrontiamo con i vari portatori di interessi, consci che un sano confronto, costruttivo e aperto, sia alla base di un efficace lavoro di squadra.

Con grande piacere e soddisfazione osserviamo che sempre più spesso, ai nostri progetti di educazione ambientale, partecipano famiglie intere con bambini e ragazzi. A loro dedichiamo progetti di crescita, incentrati su come vivere il tempo libero in natura, cercando di far cogliere la gioia delle piccole cose. Spesso gli stessi bambini che hanno svolto educazione ambientale a scuola, portano la propria famiglia e gli amici a provare le tante attività che proponiamo. Per noi è una grande soddisfazione; è come per chi, con impegno e amore prepara una pietanza, e a tavola gli chiedono il bis.

A tu x tu e turismo outdoor accessibile

di Chiara Buiarelli

LA VACANZA, È UN DIRITTO DI TUTTI?

Il 50% delle persone con disabilità non intraprende un viaggio per mancanza di informazioni, per paura che qualcosa vada storto, ma anche perché, quando ci ha provato, non c'erano persone preparate ad accoglierle o addirittura, sono state discriminate per la propria disabilità. Secondo l'OMS le persone che si identificano come disabili sono circa 1 miliardo, una fetta di popolazione bella corposa con bisogni speciali cronici o temporanei che garantisce essenzialmente due cose.

La prima, ovviamente, è la possibilità per gli operatori del turismo di accedere ad un nuovo mercato, ad una nuova clientela e di conseguenza a nuovi introiti.

La seconda, intelligentemente, è la possibilità di far crescere una cultura dell'inclusività.

Il turismo accessibile sia come possibilità di accedere a diversi luoghi grazie all'abbattimento di barriere architettoniche e/o ausili adatti al superamento delle stesse, sia, e ancora di più, come abbattimento di barriere culturali.

A Tu x Tu - turismo per tutti persegue proprio questo obiettivo, è un progetto scritto di nostro pugno sul turismo outdoor accessibile finanziato dal Ministero della Disabilità, promosso dalla Regione Marche all'interno del progetto regionale "Marche for All - Turismo per tutti".

A Tu x Tu - turismo per tutti vuole riqualificare i servizi turistici del Montefeltro attraverso la creazione di un Centro servizi per il turismo accessibile, inclusivo e sostenibile, con sede nel CEA Centro di Educazione Ambientale del Furlo da noi gestito, con il compito di progettare ed erogare servizi turistici inclusivi per persone con bisogni speciali o per altri interlocutori o intermediari della proposta (Agenzie di Viaggio, TO, organizzazioni del terzo settore che necessitano per i propri utenti di servizi specifici. ecc).

Il turismo outdoor accessibile deve essere anche sostenibile, ogni azione turistica ha un impatto sociale, economico e ambientale sul territorio. Valorizzare il Montefeltro e renderlo accessibile comprende una serie di riflessioni che ci hanno portato a presentare il progetto A Tu x Tu attraverso i CEA Centri di Educazione Ambientale del territorio. Sempre più crediamo in una trasversalità di saperi,

coniugando ambientale con sociale, sostenibile con solidale, lavorando per la salvaguardia del territorio e di chi lo abita.
A Tu x Tu - turismo per tutti prevede più azioni. Grazie alla volontà e competenza degli stessi destinatari dei servizi inclusivi, accompagnati da educatori socio sanitari e dalle nostre guide ambientali, si sperimenta l'accessibilità dei sentieri, la navigazione in kayak di fiumi e laghi, la fruizione di parchi avventura, musei, ristoranti, bar…la qualità della cucina locale e l'accoglienza del territorio. Le persone con bisogni speciali, in qualità di tester, registrano un'infinità di particolari che sempre più ci fanno comprendere come l'accessibilità, concepita come accoglienza a 360°, sia una competenza professionale per nulla scontata. Il progetto prevede quindi dei corsi di formazione per guide/educatori ambientali e operatori socio-educativi che accompagnano le persone con bisogni speciali. Incontrarsi per conoscersi, comprendere le esigenze degli uni e degli altri, rispettare i ruoli e rispettive competenze, creare insieme esperienze di turismo outdoor accessibile che profumano di potenzialità e di democrazia. Un terzo percorso formativo teso sempre alla transdisciplinarietà tra ambiente e sociale verterà sulla Forest Therapy, una pratica innovativa attualmente riconosciuta in Giappone e in Scozia, dove viene normalmente prescritta dai medici, in grado di apportare innumerevoli benefici alla salute dell'uomo e alla salvaguardia della natura.
Per quasi 40 anni ci siamo occupati di turismo sociale, proponendo pacchetti turistici per le tasche di tutti, cercando di non avere pregiudizi nell'accoglienza della clientela, aprendo le nostre strutture e adattando all'esigenza della clientela i nostri servizi outdoor.
Per quasi 40 anni forse, abbiamo atteso e accompagnato un cambiamento culturale, che oggi si manifesta nel territorio del Montefeltro, anche grazie a questo progetto che intesse con i vari attori territoriali dialoghi sempre più serrati per rendere questo luogo accogliente, vivibile, inclusivo per tutti.

lamacina.it

La Macina Terre Alte
TURISMO. CULTURA. AVVENTURA

ATUXTU
TURISMO PER TUTTI

Cooperativa Sociale di Comunità La Macina Terre Alte
Via Pianacce, 1 - 61041 Acqualagna (PU)
T +39 0721 700226 - info@lamacina.it

PSR MARCHE 2014-2020
Unione Europea / Regione Marche
PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2014-2020
FONDO EUROPEO AGRICOLO PER LO SVILUPPO RURALE: L'EUROPA INVESTE NELLE ZONE RURALI

Unione Europea

REGIONE MARCHE

LEADER

MONTEFELTRO SVILUPPO